

Verbale 17. 2. 2011

Presenti

Balma (A.i.s.m), Tolomelli(Alise), Businaro(A.n.g.l.a.t), Modelli (Aniep)
Daga(ANPVI), Businaro(Bologna senza barriere), Rizzoli (C.e.p.s), Guerriero(Noi
insieme a Scherazad), Prantoni(UICI), Bergonzoni (Aliante), Pesce (A.i.c.e)

OdG:

- 1) Discussione sul comportamento da tenere con i Referenti Istituzionali del Comune di Bologna
- 2) Confronto tra le Associazioni su un possibile programma di lavoro
- 3) Varie ed eventuali

L'incontro affronta il primo punto dell'OdG. Il quesito posto da Guerriero alle Associazioni è il seguente:

Quale strada percorrere per potersi confrontare con quelli che sono gli interlocutori comunali della Consulta , il Dott. Minguzzi e la Dott.ssa Bonzagni, visto che, soprattutto il primo, ha interrotto i rapporti con la Consulta stessa.

In merito Guerriero riporta tre situazioni emblematiche:

- 1) i Referenti suddetti non rispondono alle e-mail inviate;
- 2) il Comune ha sottoscritto gli accordi scuola- lavoro senza chiedere parere alla Consulta, contravvenendo all' impianto stesso dello statuto;
- 3) L'Assemblea delle famiglie è stata indetta dall' Associazioni AICE, congiuntamente a FISH e FAND , e non ha visto la presenza dei Referenti Istituzionali.

In risposta al quesito, Rizzoli sottolinea che deve essere tempestivamente inviata una raccomandata in cui si manifesta il disappunto della Consulta soprattutto relativamente al punto 2: la mancanza di coinvolgimento della Consulta preventiva alla firma degli accordi scuola -lavoro tra Comune, Provincia e A.u.s.l.

L'Assemblea vota all'unanimità la proposta, indicando di inviare la missiva al Dott. Minguzzi e per conoscenza alla Dott.ssa Bonzagni, al Sub Commissario Ricciardi e al Commissario Cancellieri.

Detto ciò, Rizzoli pone il focus sul secondo punto dell'OdG: Confronto tra le Associazioni su un possibile programma di lavoro.

Il programma di lavoro della Consulta deve innanzitutto procedere da una maggiore consapevolezza identitaria della Consulta nel fare fronte alle problematiche di sua pertinenza; a tale scopo vanno individuati ambiti di intervento che siano trasversali a tutte le Associazioni costituenti la Consulta.

Vengono pertanto enunciate queste proposte su cui fondare il Programma di lavoro:

1° proposta:

Deve essere dato maggiore impulso al concetto di co-progettazione tra Consulta e Comune

2° proposta:

Si richiederà all'Amministrazione l'organizzazione di un seminario, che consenta alla Consulta di conoscere gli operatori degli sportelli sociali operanti nei Quartieri .
Condizione giudicata imprescindibile per favorire la messa in rete tra Consulta, Servizi Sociali, Associazioni e Patronati.

3° proposta:

Dovrà essere posta dalla Consulta un'attenzione congiunta e condivisa al tema del "Dopo di Noi" per le persone che hanno difficoltà di autorappresentazione delle proprie esigenze, capace di rappresentare tutte le disabilità (intellettive, fisiche, sensoriali, ecc).

4° proposta (enunciata da Guerriero):

in linea con la proposta 2 che si riferisce al lavoro di rete, all'Amministrazione deve essere richiesta sia una MAPPATURA dei bisogni delle famiglie e cittadini in situazione di handicap, sia una rendicontazione dei servizi erogati.

Le quattro proposte vengono votate all'unanimità dall'Assemblea.

Le quattro proposte vengono implementate da una quinta proposta, che ha come oggetto "La mobilità".

In considerazione del fatto che le Associazioni dei non vedenti non hanno ricevuto risposte concrete alle problematiche più volte segnalate al Sub Commissario con delega alla mobilità, Dott. Michele Formiglio, l'Assemblea decide all'unanimità di inviare al suddetto una raccomandata con richiesta formale di incontro.

Questo comporta un incontro di preparazione dei referenti della mobilità presenti nella Consulta medesima.

Riguardo il tema della mobilità, Pesce sottolinea che nel mese di marzo partirà una ricerca sulla mobilità del trasporto pubblico di linea. La ricerca si avvarrà di strumenti di indagine quali: questionari e filmati. In particolare verranno realizzati filmati sulla quotidianità delle persone con disabilità, comprendendo tutte le forme di disabilità (motoria, sensoriale, cognitivo-relazionale, neurologica...).

Fermo restando che il progetto vuole sondare l'accessibilità del trasporto pubblico, esso si propone anche questo proposito: fare assumere all'azienda del trasporto pubblico persone con disabilità. In tal senso il ruolo "dell' accertatore" potrebbe essere compatibilmente ricoperto da persone con disabilità.

Ulteriore contributo all'incontro riguarda alcuni chiarimenti relativi agli Accordi scuola-lavoro firmati da Comune , Provincia e A.u.s.l.